

PATRIMONIO CULTURALE ARABO CRISTIANO

TESTI, SAGGI E TRADUZIONI

12

Direttore

Samir Khalil SAMIR
Pontificio Istituto orientale

Comitato scientifico

Paola PIZZO
Università di Chieti

Davide RIGHI
Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna

Paola PIZZI
orientalista

Salvatore SANTORO
orientalista

PATRIMONIO CULTURALE ARABO CRISTIANO

TESTI, SAGGI E TRADUZIONI



Nel momento in cui la lingua araba acquistò una rilevanza letteraria per i cristiani d'oriente, spettò prima di tutto ai melkiti dotare il nuovo genere di una propria letteratura religiosa, che non consistesse soltanto in traduzioni dei testi antichi del periodo ortodosso precedente ma anche in opere autonome.

Georg GRAF

Non c'è un errore nel titolo di questa serie. Molti saranno sorpresi nel leggere affiancate le parole “cristiani” e “arabi”. Eppure nel giorno della Pentecoste ci sono degli Arabi che si fanno battezzare (At 2,11). In seguito diverse tribù arabe si convertono al cristianesimo, inventano la scrittura araba e danno all'Arabia i suoi primi regni, ben prima della comparsa dell'islam.

I cristiani arabi hanno raccolto l'eredità scientifica e filosofica dei greci. I califfi musulmani li hanno chiamati alla corte di Damasco e poi a Baghdad per farne i loro medici privati e i loro accreditati consiglieri. Ci hanno trasmesso le opere mediche di Ippocrate e Galeno, quelle filosofiche di Platone, di Aristotele e dei loro continuatori, quelle scientifiche di Euclide e Tolomeo. Sono stati i continuatori della ricerca dei greci e gli artefici della grande rinascita araba del X secolo che, a partire dal XII, è filtrata lentamente in Occidente.

La collana è stata creata al fine di far conoscere la cultura dei cristiani arabi. È promossa da una trentina di ricercatori che dal 1999 hanno dato vita all'associazione «Gruppo di Ricerca Arabo-Cristiana» (GRAC: <http://www.grac.it>).

Ṣalībā ibn Yūḥannā al-Mawṣilī

I libri dei misteri
(*Kitāb asfār al-asrār*)

Introduzione, traduzione, note e indici
di Gianmaria Gianazza





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Sotto le mura, 54
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-548-9246-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: gennaio 2017

Indice

- 25 Nota per la traslitterazione
- 27 Abbreviazioni
- 31 Introduzione
L'opera, 31; L'autore, 35; Titolo dell'opera, 36; Data dell'opera, 37; Schema dell'opera, 38; Metodo dell'autore, 39; Fonti, 39; Manoscritti, 41; Mappa dei manoscritti studiati, 44; Analisi dell'opera, 45

PREMESSA E INDICE DEL LIBRO

- 75 Premessa
- 77 Indice dell'opera

LIBRO I

- 83 Contenuto del primo libro. Trattato della dimostrazione e della direzione verso la carità, frutto della religione e della fede
1. Proemio, 83; 1.1. *Saluto*, 83; 1.2. *Invocazione*, 83; 2. Vincoli di unità, 84; 2.1. *Abbiamo molti motivi per avvicinare i cuori dei cristiani*, 84; 2.2. *Abbiamo il medesimo fondamento: il credo apostolico*, 84; 2.3. *Abbiamo le stesse consuetudini e gli stessi Padri*, 85; 2.4. *Descrizione dell'epoca d'oro dell'armonia*, 86; 3. Il diavolo suscita disordini tra i cristiani orientali, 87; 3.1. *Piano del diavolo*, 87; 3.2. *Attacco fallito del diavolo in oriente*, 87; 3.3. *Persecuzione dei re persiani*, 88; 3.3.1. *Persecuzione di Sapore*, 88; 3.3.2. *Prima esortazione del catholicos San Simeone, figlio di Šabbā'i*, 89; 3.3.3. *Seconda esortazione del catholicos*, 90; 3.3.4. *Martirio del catholicos e dei suoi compagni*, 91; 3.3.5. *Delusione del diavolo*, 92; 4. False opinioni a nostro riguardo, 92; 4.1. *C'è chi ci accusa di essere seguaci di Ario, o di essere adozionisti o di negare la Madonna*, 92; 4.2. *C'è chi riprende contro*

di noi le accuse di Ibn al-Biṭrīq e Sāwīrus ibn al-Muqaffa' o chi ci ricollega a Bar Ṣawmā, vescovo di Nisibi, 93; 4.3. Pregiudizi trasmessi senza riflessione, 94; 4.4. Le cause di tali pregiudizi sono tre, 94; 4.4.1. L'amore del mondo..., 95; 4.4.2. ...o la nessuna preoccupazione del giudizio..., 95; 4.4.3. ...o l'istigazione diabolica, 95; Conclusione: invocazione per l'unità dei cristiani, 95

LIBRO II

99 Prima premessa

101 Seconda premessa: perché gli orientali sono soprannominati nestoriani

1. Noi orientali siamo i primi chiamati alla fede, 101; 1.1. *Il nostro credo è quello accettato dai cristiani prima del secondo concilio*, 101; 1.2. *Noi siamo saldi nella vera fede*, 102; 1.3. *Non abbiamo bisogno di riunire un concilio*, 102; 1.4. *Menzione dei Padri greci nelle preghiere*, 102; 1.4.1. *Tra di loro Ignazio e altri*, 103; 1.4.2. *Tra di loro Gregorio, patriarca di Costantinopoli*, 103; 1.4.3. *Giovanni Crisostomo*, 104; 1.4.4. *Nestorio*, 105; 2. *Cirillo e i dodici capitoli*, 106; 2.1. *Concilio di Efeso*, 106; 2.2. *Atteggiamento di Giovanni*, 106; 2.3. *Atteggiamento di Cirillo e atteggiamento dei Padri orientali*, 107; 2.3.1. *Rifiuto dei dodici capitoli*, 108; 2.3.2. *Reazione di Cirillo: riferisce la divergenza degli orientali a un accordo con Nestorio*, 108; 2.4. *Atteggiamento di Dioscoro*, 109; 2.5. *Atteggiamento di Eutiche e concilio di Efeso*, 109; 2.6. *Atteggiamento del patriarca dell'oriente*, 110; Conclusione, 110

111 Terza premessa: differenza tra la fede tradizionale e quella scelta

1. Tutte le persone riguardo alla conoscenza di Dio sono di tre specie: monoteisti, o politeisti, o atei, 111; 2. Ogni persona ha una fede religiosa: o tradizionale, o costretta, o di libera scelta, 111; 3. La ricerca delle diverse confessioni, 112; 3.1. *La confessione dei sabei*, 112; 3.2. *La confessione dei magi*, 112; 3.3. *La confessione degli ebrei*, 112; 3.4. *La religione cristiana*, 113; 3.5. *La religione dell'islam*, 113; 3.6. *I pagani*, 114; 4. La fede in Cristo accertata, 115; 4.1. *La diversità tra i cristiani*, 115; 4.2. *Le tre confessioni*, 116; 4.3. *Accordo delle tre confessioni*, 116; 4.4. *Negligenza dei cristiani*, 116; Conclusione, 117

119 Quarta premessa: Cristo è vero Dio e vero uomo

1. Il nome Cristo ingloba il divino e l'umano, 119; 2. Dio si manifestò ad alcuni profeti in forma sensibile. Infine Dio ha parlato agli uomini per mezzo di Gesù che si è incarnato da Maria vergine, 119; 3. Cristo ha due nature e

due persone, 120; 3.1. *Definizione della persona*, 120; 3.2. *Natura, sostanza, ipostasi e persona*, 120; 3.3. *Prosopon*, 120; 4. Dio è uno in tre persone: paternità, filiazione e processione, 121; 5. Il nome Cristo comprende il Verbo eterno e l'umanità assunta, 122

123 Quinta premessa: significato dell'unione e della filiazione

1. Unione per la proprietà della filiazione, 123; 1.1. *Analogie dell'unione: unione della parola con un foglio di carta*, 124; 1.2. *Unione del fuoco con un vaso*, 124; 2. Significato della paternità e della filiazione, 124; 3. Specie della filiazione, 125; 3.1. *Filiazione eterna*, 125; 3.2. *Filiazione per riproduzione*, 125; 3.3. *Filiazione per fede*, 125; 3.4. *Filiazione spirituale*, 126; 3.5. *Filiazione legale*, 126; 3.6. *Filiazione genealogica per parentela*, 126; 4. Cristo è figlio di Dio e figlio dell'uomo, 127

129 I. L'oriente è la migliore direzione

1. Dimostrazione con testimonianze razionali e bibliche, 129; 2. Testimonianze dagli Apostoli, 131; 3. L'obbligo di prosternarsi verso l'oriente, 131

133 II. L'inizio della costruzione fu in oriente

135 III. Dall'oriente la manifestazione delle lingue

1. Tutta la terra era un'unica lingua, 135; 2. La torre di Babele e la confusione delle lingue, 135; 3. I siriani non hanno cambiato la loro lingua, 136; 4. Dispersione dei figli di Cam, 137; 5. Dispersione dei figli di Jafet, 138; Conclusione, 138

139 IV. Il primo re del mondo fu dall'oriente

Nimrud, il primo re, 139; Nimrud, il primo adoratore del fuoco, 140

141 V. L'oriente è l'origine della sapienza e della filosofia

1. Testimonianze dalla Bibbia, 141; 2. Testimonianza di Naqtabnāws, filosofo egiziano, 141; 3. Testimonianza di Alessandro Magno, 142; 3.1. *Lettera di Alessandro*, 142; 3.2. *Risposta di Aristotele*, 143; 3.3. *Il resto della lettera*, 144; 3.3.1. *Imitare l'agire di Dio*, 144; 3.3.2. *Influsso dell'esempio dei capi sui sudditi*, 145; 3.3.3. *Responsabilità dei capi*, 146; 3.3.4. *Scopo della correzione*, 147; 3.3.5. *Combattere le passioni*, 148; 3.3.6. *Frequentare i sapienti*, 149; 3.3.7. *Non inorgogliarti per la celebrità*, 149; 3.3.8. *Guardati dalla menzogna*, 149; 3.3.9. *I regni si costruiscono con la giustizia*, 149; 3.3.10. *Importanza di funzionari onesti*, 150; 3.3.11. *Con la beneficenza guadagni i cuori*, 150; 3.3.12. *Ponderatezza nell'agire*, 151; 3.3.13. *Invocazione finale*, 151; Conclusione, 152

- 153 VI. L'origine della fede in Dio e della legge e della promessa in Cristo è dall'oriente
1. La prima legge viene dall'oriente, 153; 2. Adamo era re, profeta e sacerdote, 153; 2.1. *Il sacerdozio è trasmesso a Noè*, 155; 2.2. *Consegna del sacerdozio a Sem*, 156; Digressione: adorazione del diavolo, 157; 2.3. *Il sacerdozio è trasmesso a Melchisedek*, 158; 3. Morte di Noè, 159; 3.1. *Passaggio di Abramo verso la terra promessa*, 160; 3.2. *La promessa ad Abramo*, 160; Conclusione, 162
- 163 VII. L'inizio della fede in Cristo fu in oriente
1. Profezia di Zoroastro, 163; 2. L'annuncio dell'angelo a Maria fu dall'oriente, 164; 3. La giustizia appare dall'oriente, 164; 4. I magi sono venuti dall'oriente, 164; Conclusione, 166
- 167 VIII. La predicazione degli Apostoli e i canoni apostolici
1. Missione degli Apostoli, 167; 2. Diffusione degli Apostoli, 168; 3. I canoni apostolici, 169; 4. Canoni apostolici aggiunti, 171; 5. Insegnamento di Pietro in oriente, 171
- 173 IX. Simbolo di fede dei cristiani orientali

LIBRO III

- 179 I. Precisazione del motivo delle notizie storiche menzionate in questo libro
- 181 II. I patriarchi della sede di Roma, dopo Pietro
- 185 III. I patriarchi della sede di Alessandria dopo l'evangelista Marco
- 189 IV. I patriarchi della sede di Antiochia
- 191 V. I vescovi di Gerusalemme dopo Giacomo
- 195 VI. Gli imperatori dalla nascita di Cristo a Costantino
- 203 VII. Motivo del concilio di Nicea
1. Discordanze tra i cristiani e l'eresia di Ario, 203; 1.1. *Ricerca della vera dottrina*, 203; 1.2. *Il simbolo di fede di Alessandro, vescovo di Gerusalemme*

me, 204; 2. L'invito ai vescovi per essere presenti al concilio, 205; 2.1. *Richiesta a tutti i presenti di scrivere la formula di fede*, 205; 2.2. *Atteggiamiento dei vescovi d'oriente*, 206; 2.3. *Rappresentanti del Papa di Roma e del patriarca dell'oriente*, 207; 3. Decisioni del concilio, 207; 3.1. *Definizione della formula di fede*, 207; 3.2. *Altri canoni*, 208

209 Compendio: Patriarchi e re da Costantino a Costantino, figlio di Costantino, fratello di Eraclio

1. Il re Costantino, 209; 1.1. *I patriarchi*, 209; 1.1.1. *I patriarchi di Roma*, 209; 1.1.2. *Patriarcato di Antiochia*, 209; 1.1.3. *I vescovi di Gerusalemme*, 210; 1.1.4. *Patriarcato di Alessandria*, 210; 1.1.5. *Patriarcato di Costantinopoli*, 210; 1.1.6. *Patriarcato di Alessandria*, 210; 1.1.7. *Patriarcato di Antiochia*, 210; 1.1.8. *Patriarcato di Gerusalemme*, 211; 1.2. *Ritrovamento della croce*, 211; 1.2.1. *Primo ritrovamento della croce*, 211; 1.2.2. *Secondo ritrovamento della croce*, 212; 1.2.3. *Digressione sul ciclo lunare e sul ciclo solare*, 212; 1.2.4. *Ritrovamento della croce il giorno di sabato*, 215; 1.2.5. *Digressione: ritrovamento della croce per mezzo delle donne*, 216; 1.2.6. *Il ritrovamento della croce il giorno di sabato*, 216; 1.2.7. *Ritrovamento della croce ad opera di Elena*, 216; 1.3. *Cibarsi della carne dei maiali*, 217; 1.4. *Patriarcato di Costantinopoli*, 218; 2. Costantino secondo, 218; 2.1. *Patriarcato di Roma*, 219; 2.2. *Patriarcato di Gerusalemme*, 219; 2.3. *Patriarcato di Antiochia*, 219; 2.4. *Patriarcato di Costantinopoli*, 220; 2.5. *Patriarcato di Alessandria*, 220; 3. Giuliano figlio di Costantino, 221; 3.1. *Lettera di Giuliano a Basilio*, 222; 3.2. *Risposta di Basilio*, 224; 3.3. *Lettera di Gregorio*, 225; 3.4. *Morte di Giuliano*, 227; 4. Gioviano, 228; 5. Valentiniano, 228; 6. Valente, 229; 7. Valentiniano II, 230; 8. Teodosio il Grande, 230; 8.1. *Concilio di Costantinopoli*, 231; 8.2. *Cibarsi di carne*, 232; 8.3. *Patriarcato di Alessandria*, 234; 8.4. *I sette giovani di Efeso*, 234; 9. Arcadio, 236; 10. Teodosio il Piccolo, 238; 10.1. *La dottrina di Eutiche*, 240; 10.2. *Concilio di Efeso*, 240; 11. Marciano, 241; 11.1. *Concilio di Calcedonia*, 242; 11.2. *La popolazione di Alessandria, d'Egitto e di Palestina seguaci di Dioscoro*, 243; 11.3. *Patriarcato di Antiochia e di Costantinopoli*, 244; 11.4. *Dalla storia di Ibn al-Muqaffa'*, 244; 11.4.1. *Concilio di Costantinopoli*, 244; 11.4.2. *Leone, patriarca di Roma*, 245; 11.4.3. *Concilio di Calcedonia*, 246; 11.4.4. *Difesa di Dioscoro*, 246; 11.4.5. *Riunione di un numero ridotto nel palazzo del re*, 247; 11.5. *Trasferimento del concilio da Nicea a Calcedonia*, 249; 11.5.1. *Esilio di Dioscoro*, 250; 11.5.2. *Paragone tra le parole di Nestorio e il simbolo della fede di Calcedonia*, 250; 11.5.3. *Conclusione del concilio di Calcedonia*, 252; 12. Leone il Grande, 252; 13. Leone il Piccolo, 253; 14. Zenone, 254; 15. Anastasio, 255; 16. Giustino, 260; 17. Giustiniano, 261; 18. Giustino il Giovane, 264; 19. Tiberio, 265; 20. Maurizio, 265; 21. Foca, 267; 22. Eraclio, 268; 22.1. *Lettera del papa Giovanni a Eraclio*, 272; 22.2. *Una seconda lettera del papa Giovanni*, 273; 23. Costantino, 275; 23.1. *Risposta di Costantino*, 275; 23.2. *Teodoro papa*, 276; 23.3. *Patriarcato di Costantinopoli*, 277; 23.4. *Il terzo concilio di*

Costantinopoli, 277; 23.5. *La dottrina della due volontà e delle due operazioni in Cristo*, 280; 24. *Giustiniano*, 281; 25. *Prima appendice: Teofilo e la rimozione delle immagini*, 282; *Sermone sulle immagini di Sofronio, patriarca di Alessandria*, 284; 26. *Seconda appendice: il canto nelle chiese*, 287

LIBRO IV

291 **Indice del quarto libro**293 **I. La religione giudaica**

Premessa: *La religione giudaica*, 293; 1. *Nomi e numero dei profeti*, 294; 2. *I profeti*, 296; 2.1. *Mosè*, 296; 2.2. *Aronne*, 296; 2.3. *Giosuè*, 296; 2.4. *Samuele*, 297; 2.5. *Davide*, 297; 2.6. *Asāf, Aṭān, Amān e Īdūtūm*, 298; 2.7. *Gad*, 298; 2.8. *Natan*, 299; 2.9. *Aḥīyā*, 299; 2.10. *Michea*, 299; 2.11. *ʿUdaḍīyā*, 299; 2.12. *Elia*, 300; 2.13. *Eliseo*, 300; 2.14. *Zaccaria*, 301; 2.15. *Amos*, 301; 2.16. *Osea*, 301; 2.17. *Giona*, 301; 2.18. *Naum*, 302; 2.19. *Isaia*, 303; 2.20. *Gioele*, 303; 2.21. *Sofonia*, 304; 2.22. *Geremia*, 304; 2.23. *Ezechiele*, 304; 2.24. *Abacuc*, 305; 2.25. *Aggeo*, 305; 2.26. *Zaccaria*, 305; 2.27. *Malachia*, 305; 2.28. *Daniele*, 306

307 **II. La setta samaritana**309 **III. Opinioni e sette presso i Rūm e i greci prima del cristianesimo**

Premessa, 309; 1. *Pitagora*, 310; 2. *Ankitagora*, 310; 3. *Empedocle*, 311; 4. *I fautori delle molecole*, 311; 5. *Ippocrate*, 311; 6. *Taletè*, 312; 7. *Anassimandro*, 312; 8. *Anassimene e Arastāṭīs*, 312; 9. *Anassagora*, 312; 10. *Archelao*, 313; 11. *Socrate*, 313; 12. *Ferecide*, 313; 13. *Senofane*, 313; 14. *Parmenide*, 313; 15. *Zenone*, 314; 16. *Democrito*, 314; 17. *Metrodoro*, 314; 18. *Protagora*, 314; 19. *Pirrone di Elide*, 315; 20. *Amfīdūnīs*, 315; 21. *Ermete*, 315; 22. *Prodicò*, 315; 23. *Aristippo*, 315; 24. *Ūdūdīs*, 316; 25. *Egesia*, 316; 26. *Antistene*, 316; 27. *Diogene*, 317; 28. *Cratete*, 317; 29. *Arcesilao*, 317; 30. *Ermes Tris Megistos*, 317; 31. *Platone*, 318; 32. *Aristotele*, 318; 33. *Stratone*, 319; 34. *Zenone di Cizio*, 320; 35. *Cleante*, 320; 36. *Crisippo*, 320; 37. *Posidonio*, 320; 38. *I fautori della metempsicosi*, 321

323 **IV. Confessioni religiose ed eresie nei paesi dei Rūm e dei greci**

1. *Simone il mago*, 323; 2. *Imeneo, Fileto ed Alessandro*, 324; 3. *Menandro*, 324; 4. *Saturnilo*, 324; 5. *Basilide*, 324; 6. *Nicolaiti*, 325; 7. *Carpocrate*, 325; 8. *Cerinto e Merinto*, 325; 9. *Ebione*, 326; 10. *Valentino*, 326; 11. *Valente*, 326; 12. *Marco*, 327; 13. *Ofiti*, 327; 14. *Eracleone*, 327; 15. *Cainiti*, 327; 16. *Sethiani*, 328; 17. *Cedron*, 328; 18. *Noeto di Smirne*, 328; 19. *Valesio*, 328; 20. *Novato*, 329; 21. *Encratiti*, 329; 22. *Sabellio*, 329;

23. Origene, 330; 24. Paolo di Samosata, 330; 25. Mani, 330; 26. Ierace, 332; 27. Ario, 332; 28. Melizio, 333; 29. Aerio, 334; 30. Audio, 334; 31. Fotino, 334; 32. Marcello, 335; 33. Macedonio, 335; 34. Aezio, Eunomio, Eudossio, 336; 35. Apollinare, 336; 36. Colliridiani, 337; 37. Eutiche, 337; 38. Al-Sūhīstīyyah, 338; 39. Lampeto, 338; 40. Eustazio, 339; 41. Fiyāfiyūn, 340; 42. Giovanni l'egiziano, 341; 43. Al-Īṣā'yāniyyah, 341; 44. Al-Sīfūṭīniyyah, 342; 45. Bardesane, 342; 46. Al-Būlīnaṣṭīyyah, 343; 47. Triteisti, 343; 48. Al-Iṣṭīfāniyyah, 344; 49. Al-Liyāniyyah, 344; 50. Marcione, 345; 51. Dualisti, 345; 52. Sabbatici, 345; 53. Nestorio, 346; 54. Cirillo, 347; 55. Dioscoro, 347; 56. Eumenio, 347; 57. Severo, 349; 58. Giacomo Baradeo, 350; Confutazione dei giacobiti, 350; 59. Arfağānis, 352; 60. Teodoreto, 353; 61. Marone, 353; Conclusione, 353

355 V. Il tempio di Michele ad Alessandria

357 VI. I concili

1. Concilio di Ancira (314), 357; 2. Concilio di Cartagine (320), 357; 3. Concilio di Nicea (325), 358; 4. Concilio di Gangra (circa 340), 358; 5. Concilio di Antiochia (341), 358; 6. Concilio di Laodicea (tra 343 e 381), 359; 7. Concilio di Sardica (343), 359; 8. Concilio di Costantinopoli (381), 359; 9. Concilio di Efeso (431), 360; 10. Secondo concilio di Efeso (449), 360; 11. Concilio di Calcedonia (451), 360; 12. Secondo concilio di Costantinopoli (553), 361; 13. Terzo concilio di Costantinopoli (680-681), 362; 14. Quarto concilio di Costantinopoli (692), 362; Conclusione, 363

365 VII. Gli orientali non hanno bisogno di un concilio

1. Scopo del concilio, 365; 2. Abbiamo accettato i canoni apostolici e i canoni dei concili di Nicea e di Costantinopoli, 365; 3. Abbiamo accettato i canoni emessi dai patriarchi orientali, 366; Conclusione: Noi conserviamo la vera fede, 367

LIBRO V

371 Indice del quinto libro

373 Prima sezione del quinto libro. Menzione di Cristo, nostro signore, degli Apostoli e di alcuni dei settanta

Premessa, 373; 1. Cristo Signore, 374; 2. Simon Pietro, 375; 3. Andrea, 376; 4. Giacomo figlio di Zebedeo, 377; 5. Giovanni, 378; 6. Filippo, 380; 7. Natanaele, 380; 8. Matteo, 381; 9. Tommaso, 382; 10. Giacomo figlio di Alfeo, 385; 11. Giuda figlio di Giacomo, 385; 12. Simone lo zelota, 386; 13. Giuda

Isariota, 386; 14. Mattia, 386; 15. Paolo, 387; 16. Marco, 389; 17. Luca, 389; 18. Addai, 390; 19. Mārī, 391

395 Seconda sezione del quinto libro. 2,1. Patriarchi della sede dell'oriente

1. Mārī, 395; 2. Abrīs, 396; 3. Abramo, 398; 4. Giacomo, 399; 5. Aḥa-d'Abūy, 400; 5.1. *Rescritto dei quattro patriarchi*, 401; 5.1.1. *Proemio*, 401; 5.1.2. *Premessa*, 401; 5.1.3. *La scelta del patriarca della sede d'oriente*, 402; 5.1.4. *Compiti del patriarca*, 404; 5.2. *Conclusione: preghiera*, 406; 6. Šaḥlūfā, 406; 7. Papa I, 407; 8. Simone bar Šabbā'ī, 409; 9. Šāhdūst, 413; 10. Barba'šmīn, 414; 11. Tūmaršā, 415; 12. Qayyūmā, 416; 13. Isacco I, 418; 14. Aḥay I, 419; 15. Yahbālāhā, 420; 16. Ma'nā, 421; 17. Qarābuḥt, 422; 18. Dādīšū', 422; 19. Bābūy, 424; 19.1. *Missione di Baršawmā presso Zenone, re dei greci*, 426; 19.2. *Formula di fede di Baršawmā*, 426; 20. Aqāq, 428; 21. Bābāy, 429; 22. Šilā, 431; 23. Narsay, 431; 24. Eliseo, 432; 25. Paolo I, 433; 26. Abā I, 433; 27. Giuseppe I, 435; 28. Ezechiele, 437; 29. Īšū'yāb I al-Arzunī, 438; 29.1. *Formula di fede di Īšū'yāb*, 439; 29.2. *Conversione dei Manādirab*, 442; 30. Sabrīšū' I, 444; 31. Gregorio I, 446; 32. Īšu'yāb II al-Ġadālī, 447; Professione di fede di Īšu'yāb al-Ġadālī, 448; 33. Mār Emmeh, 450; 34. Īšū'yāb III al-Ḥazzī, 450; 35. Giorgio I, 452; 36. Giovanni I, figlio di Martā, 453; 37. Ḥenānīšū' I, 453; 38. Giovanni, il lebbroso, 455; 39. Šalībā zhā, 456; 40. Fiṭiyūn, 457; 41. Mār Abā II, 457; 42. Sūrīn, 458; 43. Giacomo II, 459; 44. Ḥenānīšū' II, 460; 45. Timoteo I, 461; 46. Īšū', bar Nūn, 462; 47. Giorgio II, 465; 48. Sabrīšū' II, 465; 49. Abramo II, 467; 50. Teodosio I, 468; 51. Sergio, 469; 52. Anūš, 470; 53. Giovanni II, figlio di Narsay, 471; 54. Giovanni III, 476; 55. Giovanni IV, figlio dello zoppo, 477; *Obbligo personale del patriarca*, 478; 56. Abramo III, Abrāzā, 480; 57. Emmauele, 481; 58. Israele, 487; 59. Ebedjesus, 489; 60. Mārī II, 490; 61. Giovanni V, 491; 62. Giovanni VI, figlio di Nāzūk, 492; 63. Īšū'yāb figlio di Ḥizqiyāl, 492; 64. Elia I, 493; 65. Giovanni VII, 495; 66. Sabrīšū' III, 496; 67. Ebedjesus, 497; 68. Makkīhā, 498; 69. Elia II, 499; 70. Bar-Šawmā, 500; 71. Ebedjesus, 502; 72. Īšū'yāb, 503; 72.1. *Miracolo per l'intercessione di Īšū'yāb*, 504; 72.2. *Un altro miracolo*, 504; 73. Elia III, 506; 73.1. *Santificare la domenica*, 508; 73.2. *Un altro miracolo riguardo alla santificazione della domenica*, 509; 74. Yābāllāhā II, 511; 75. Sabrīšū' IV, 511; 76. Sabrīšū' V, 513; Racconto della sua sepoltura, 514; 77. Makkīhā II, 516; 78. Denhā, 517; 79. Yābāllāhā III, 519; 80. Conclusione della storia dei patriarchi, 522; 80.1. *Sedi dei metropolitani dell'oriente*, 522; 80.2. *Elettori e consacrazione del patriarca*, 524; 80.3. *La formula di fede dei patriarchi d'oriente proviene dagli Apostoli, senza cambiamenti*, 524; 80.4. *Dimostrazione citando capitoli delle loro opere*, 525

527 2,2. L'Unità e la Trinità dal libro «Fondamenti della Religione» di Elia, patriarca dell'oriente

Introduzione dell'autore: scopo del libro, 527; 1. Introduzione del capitolo: Esistenza ed eternità di Dio, 528; 1.1. *Dio esiste*, 528; 1.1.1. *L'essere*

semplice, 528; 1.1.2. *L'essere composto*, 529; Conclusione: Dio è comprensibile nelle sue operazioni, 529; 1.2. *Dio è eterno*, 529; 2. Gli attributi essenziali di Dio, 530; 2.1. *Sono tre*, 530; 2.1.1. *Vivente, dotato di ragione, eterno*, 530; 2.1.2. *Dio è Spirito e Parola*, 530; 2.1.3. *In Dio ci sono tre ipostasi*, 530; 2.2. *Come i cristiani nominano tali attributi?*, 531; 2.2.1. *Essenza, Verbo e Spirito*, 531; 2.2.2. *Padre, Figlio e Spirito Santo*, 531; Conclusione: in Dio c'è una sola sostanza in tre persone, 531; Appendice: definizione del termine "qanūm", 531; 3. Le tre persone sono un solo Dio, 532; Appendice: analogia trinitaria: il fuoco, 532; 4. Argomenti razionali a favore dell'unità e della trinità, 533; 4.1. *L'ordine dell'universo prova l'unità*, 533; 4.2. *Analogie trinitarie partendo dalla divisione degli esseri*, 533; 5. Testimonianze dalla Bibbia sull'unità di Dio, 533; 5.1. *Nuovo Testamento*, 534; 5.2. *Antico Testamento*, 535; Appendice: il Credo, 535; Conclusione, 536; 6. Analogie unitarie e trinitarie, 536; 6.1. *Dalle realtà sensibili*, 536; 6.2. *Le realtà metafisiche*, 536; 6.3. *Esempi relativi all'unità della natura e alla diversità delle proprietà*, 536; 7. Testimonianze bibliche riguardo alla Trinità degli attributi, 537; 7.1. *Antico Testamento*, 537; 7.2. *Nuovo Testamento*, 538; 8. Conclusione: Dio è uno, non c'è un altro dio, al di fuori di lui, 539; 9. Appendice: attributi essenziali e attributi operativi, 539; 9.1. *Attributi essenziali*, 539; 9.1.1. *Eternità, ragione, vita senza fine*, 539; 9.1.2. *Come i Siriani li hanno chiamati*, 539; 9.2. *Attributi operativi*, 540; 9.3. *Conclusione*, 540; Conclusione del capitolo, 541

543 2,3. L'unione dal libro «Fondamenti della Religione» di Elia, patriarca dell'oriente

Introduzione: difficoltà del problema, 543; 1. Esempi di unione, 543; 2. Obiezione: la divinità è stata raggiunta dalle sofferenze dell'umanità?, 544; 2.1. *Risposta*, 544; 2.2. *Comunicazione degli idiomi*, 544; 2.3. *Il Figlio è designato con tre nomi*, 545; 3. Testimonianze dal Vangelo, 545

547 2,4. L'umanità di Cristo dal libro «I Fondamenti della Religione» di Elia, patriarca dell'oriente

1. Nascita di Cristo, 547; 2. Della discendenza di Abramo e di Davide, 547; 3. Figlio dell'uomo, 548; 4. Espressioni relative alla sua umanità, 548

549 2,5. La divinità e l'umanità di Cristo dal libro «Fondamenti della Religione» di Elia, patriarca dell'oriente

Introduzione: significato del termine Cristo, 549; 1. Cristo è Dio e uomo, 549; 1.1. *Testimonianze dalla sua vita*, 549; 1.2. *Conclusione*, 551

- 553 2,6. L'Unità e la Trinità dal libro «La Dimostrazione dell'autenticazione della fede» di Elia, metropolita di Nisibi
 1. Dio è uno, 553; Testimonianze bibliche, 554; 2. In Dio ci sono tre ipostasi, 555; 2.1. *Gli attributi dell'essenza*, 555; 2.2. *Gli attributi dell'azione*, 556; 2.3. *Significato dell'essenza*, 556; 2.4. *Testimonianze bibliche*, 556; 3. Il Verbo di Dio è la sua saggezza, 557; 4. Opinioni errate presso i cristiani, 557; Conclusione, 558
- 559 2,7. «Trattato sulla fede dei cristiani orientali» di Giorgio, metropolita di Mossul
 Premessa, 559; 1. Definizione della fede: confessione in un unico Dio eterno, uno e trino, 559; 1.1. *Similitudini della Trinità*, 560; 1.2. *Le tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo*, 560; 1.3. *Le tre persone sono un'unica sostanza*, 561; 2. L'affermazione che Gesù Cristo è Dio e uomo, 561; 2.1. *Un paragone da Paolo, metropolita di Nisibi*, 561; 2.2. *Cristo fu sottoposto ai patimenti con la sua umanità*, 562; 2.3. *La filiazione di Gesù è una filiazione vera particolare*, 562; 3. Le tre persone sono un solo Dio, 563; Testimonianze dalla Bibbia e dai santi dottori, 563; Conclusione, 564
- 565 2,8. «Trattato sulla Filiazione e la Paternità» di Makkīhā
 Introduzione del compilatore, 565; 1. Paternità e filiazione, 565; 1.1. *Senso della paternità e della filiazione*, 565; 1.2. *La paternità e la filiazione eterna*, 566; 1.3. *Analogie trinitarie*, 566; 2. Dio è un'unica sostanza in tre ipostasi, 566; 3. Gesù Cristo, Dio e uomo, 567; 3.1. *Incarnazione del Verbo*, 567; 3.2. *Nel Verbo fatto uomo ci sono due nature e due qanūm*, 567; 3.3. *Analogie dell'unione ipostatica*, 568; 4. Aspetti della paternità e della filiazione, 569; Conclusione, 570
- 571 2,9. «Formula di fede dei cristiani orientali» composta da Mār Michele, vescovo di Āmid e Mayyāfāriqīn
 Premessa: motivo di questa formula di fede, 571; 1. La nostra fede nella Trinità, 572; 2. La nostra fede nell'incarnazione del Verbo, 572; 2.1. *Cristo ha due nature, un'unica persona*, 573; 2.2. *Maria madre di Cristo*, 575; 2.3. *Cristo è figlio di Dio*, 575; 2.4. *Cristo ha due nature*, 576; Conclusione, 576
- 579 2,10. «L'Unità e la Trinità» da un trattato di Mār Ebedjesus, metropolita di Nisibi
 Premessa del compilatore, 579; 1. Dio è uno, 580; Attributi essenziali e attributi d'azione, 581; 2. Dio è eterno, sapiente, vivente, 581; 2.1. *Dio è Padre, Figlio e Spirito Santo*, 582; 2.2. *In Dio ci sono tre ipostasi*, 582; Conclusione, 583

- 585 2,11. «L'inabitazione e l'Unione» da un trattato di Ebedjesus, metropolita di Nisibi
1. Definizione dell'Unione, 585; 1.1. *L'unione è di diverse specie*, 585; 1.2. *L'unione della divinità e dell'umanità in Cristo*, 586; 1.3. *Necessità dell'unione*, 586; 1.4. *L'unione in Cristo è da parte dell'anima razionale*, 587; 2. Cristo è Dio perfetto e uomo perfetto, 587; 2.1. *Il termine Dio ha quattro accezioni*, 588; 2.2. *Il termine Figlio ha quattro accezioni*, 588; 2.3. *La manifestazione divina in Cristo è la più intensa manifestazione*, 589
- 591 2,12. «Necessità dell'abrogazione della legge antica e impossibilità dell'abrogazione della legge di Cristo» da un trattato di Ebedjesus, metropolita di Nisibi
- Premessa, 591; 1. Le leggi sono di due specie: la legge della giustizia e la legge di grazia, 591; 1.1. *La legge della giustizia*, 591; 1.2. *La legge della grazia*, 592; 2. Prove razionali sull'abolizione della prima legge, 592; 3. Testimonianze bibliche sull'abolizione della legge antica, 593; 4. Obiezione: Perché non occorre abrogare la seconda legge con una terza legge?, 594; 5. Obiezione: negligenza dei cristiani, 595; 5.1. *L'esempio dei cristiani*, 595; 5.2. *Miracoli compiuti per loro intercessione*, 596; 6. Posizione della legge nuova riguardo all'antica e sua divisione in tre specie, 597; 6.1. *Una parte che non è permesso abrogare*, 597; 6.2. *Una parte che è stato doveroso abolire*, 597; 6.3. *Una parte aumentata*, 597
- 599 2,13. «Formula di fede dei siriaci orientali» composta da ʾĪsūʿyāb, metropolita di Nisibi, noto con il nome di Ibn Malkūn
- 601 2,14. Trattato di Makkīḥā sulla verità del cristianesimo
- Introduzione del compilatore, 601; 1. Introduzione dell'autore, 601; 1.1. *Indirizzo e saluti*, 601; 1.2. *Motivo e scopo della lettera*, 602; 1.3. *Ambito della lettera*, 602; 2. Attaccarsi alla vita eterna, 603; 2.1. *Esortazione del Vangelo alla perseveranza nelle prove*, 603; 2.2. *Conservare la vera vita*, 604; 2.3. *L'esempio dei santi e dei martiri*, 605; 2.4. *I miracoli provano la vera religione*, 605; 2.4.1. *Discesa della luce al Santo Sepolcro*, 605; 2.4.2. *Benedizione dei santi*, 606; 2.5. *Esortazione di san Paolo al combattimento spirituale*, 607; 2.6. *La fede esemplare degli anziani*, 608; 3. Esempio dei martiri al tempo dei re romani e persiani, 610; 3.1. *Il sangue dei martiri è seme di cristiani*, 610; 3.2. *Costanza dei martiri*, 610; 3.3. *Martiri d'oriente*, 611; 3.3.1. *Duḥnānšāb*, 611; 3.3.2. *I Padri del concilio di Nicea*, 612; 3.3.3. *Simone bar Šabbāʿī*, 613; 4. Prove recenti, 616; Voti finali, 617

- 619 Terza sezione del quinto libro. 3,1. Scopo di questa sezione: spiegazione della vera fede
1. Ricerca della vera fede, 619; 2. Accuse false contro di noi, 620; 3. Il nostro scopo: presentare la vera fede, 620
- 623 3,2. Motivo dell'incarnazione del Verbo eterno di Dio
Premessa, 623; 1. L'incarnazione è un mistero, 625; 1.1. *L'incarnazione è un segreto tenuto nascosto al diavolo*, 626; 1.2. *I demoni sono i principi di questo mondo*, 626; 1.3. *Perché non viene menzionata la creazione degli angeli*, 627; 1.4. *La caduta del diavolo*, 628; 1.5. *Il diavolo scruta il creato*, 628; 1.6. *Tentazione di Adamo ed Eva*, 629; 1.7. *L'uomo è schiavo del diavolo*, 630; 2. Il progetto dell'incarnazione e della redenzione, 631; 2.1. *L'incarnazione di Cristo è particolare*, 632; 2.2. *Come avvenne l'incarnazione*, 633; 2.3. *Perplexità del diavolo*, 634; 2.4. *Alla fine il diavolo fuggì alla crocifissione*, 638; 2.5. *Cristo morì volontariamente*, 639; Conclusione, 641
- 643 3,3. Accordo dei cristiani sull'Unione
1. Accordo dei cristiani a proposito dell'Unione, 643; 2. I cristiani differiscono sulla modalità dell'unione, 643
- 645 3,4. Differenza dei cristiani riguardo all'Unione
1. Accordo dei cristiani al concilio di Nicea, 645; 2. Opinioni contrarie alle decisioni di Nicea, 645; 2.1. *Le tre opinioni*, 646; 2.2. *L'opinione dei cristiani orientali*, 646; 2.3. *Opinione dei melkiti*, 647; 2.4. *Opinione dei giacobiti*, 647; 2.5. *Queste opinioni sono giuste nel dichiarare parte della verità o tutta la verità*, 647; 2.6. *Metodo dei seguaci di tali dottrine*, 647; 2.7. *È doveroso non seguire le passioni*, 648; 3. Presentazione delle tre opinioni, 648; Presentazione dell'opinione dei cristiani dell'oriente, 648
- 649 3,5. Dimostrazioni e prove dei cristiani per l'Unione
1. Gli attributi necessari, 649; 2. L'Unione per la prerogativa della filiazione, 649; 3. L'unione non può essere nella natura, 650; 3.1. *In Cristo ci sono azioni contrastanti, divine e umane*, 651; 3.2. *Lo scopo dell'unione*, 651; 3.3. *L'unione in modo metaforico non è accettata nelle questioni di fede*, 652; 4. Confutazione dei melkiti, 652; 5. Testimonianze bibliche, 653; 6. Testimonianze dei Padri della Chiesa, 656; 7. Confutazione dei giacobiti, 658; 7.1. *In Cristo permane la natura umana*, 658; 7.2. *Cristo ha assunto una natura dalla stirpe di Abramo*, 659; 7.3. *In Cristo la divinità permane con l'umanità*, 660; 7.4. *Cristo è Dio e uomo*, 660; 7.5. *In Cristo ci sono attributi contrari, divini e umani*, 661; 7.6. *Le due essenze in Cristo non possono essere accidenti*, 661; 7.7. *Le due nature permangono nell'unione*, 662; 7.8. *Lo scopo dell'unione è innalzare l'uomo alla divinità*, 662;

- 7.9. *La stessa natura non può essere agente ed essere influenzata nello stesso tempo*, 663; 7.10. *L'unione per combinazione o per mescolanza non è possibile*, 664; 7.11. *Rifiuto della possibilità dell'esistenza di due nature unite in un solo individuo*, 665; 7.12. *Rifiuto dei due esempi addotti dai giacobiti*, 665
- 667 3,6. L'unione nelle nature e nelle ipostasi è impossibile
 1. L'unione negli attributi essenziali inerenti, 667; 2. Lo scopo dell'unione è elevare la natura umana, 668; 3. Obiezioni dei giacobiti e confutazione, 668; 3.1. *La natura della Trinità è una*, 668; 3.2. *L'unione nella proprietà della filiazione*, 669; 3.3. *L'unione nella natura non è possibile*, 669; Conclusione, 670
- 671 3,7. Confutazione di chi dice che noi introduciamo la quaternità nella Trinità
 1. Chi ci attribuisce cose mai dette, 671; 2. Confutazione di chi dice che noi introduciamo la quaternità nella Trinità, 672
- 675 3,8. Confutazione di chi dice che noi affermiamo due figli
 1. Professione di fede dei cristiani orientali, 675; 2. Confutazione, 676; Prove dai libri sacri, 676; Conclusione, 681
- 683 3,9. Fede dei giacobiti
 Premessa: Accordo e disaccordo dei cristiani, 683; 1. Opinione dei melkiti, 684; 1.1. *Affermazioni dei melkiti riguardo ai giacobiti*, 684; 1.2. *Confutazione*, 685; 2. Opinione dei nestoriani, 686; 2.1. *Confutazione*, 687; 2.1.1. *Confutazione della loro premessa: le ipostasi sono "conoscente, conoscenza e conosciuto"*, 687; 2.1.2. *Confutazione della loro affermazione in due qanūm*, 687; 2.1.3. *Confutazione della loro asserzione che Maria è madre di Cristo*, 688; 2.1.4. *Cristo è figlio di Dio*, 688; 2.1.5. *Cristo è un qanūm e una natura dopo l'unione*, 690; 2.2. *Conclusione*, 693
- 695 3,10. Confutazione dei melkiti di Giacomo di Edessa
- 697 3,11. Applicare la morte a Dio, tratto da Giacomo di Edessa
- 699 3,12. Formula di fede di Ignazio, patriarca dei giacobiti
- 703 3,13. Formula di fede di Giovanni Ibn al-Ma'danī

- 707 Quarta sezione del quinto libro. 4,1. Disputa di Mār Sabrišūʿ con un sapiente giudeo
- 713 4,2. Maria è madre di Cristo
- 715 4,3. Confutazione di Severo ibn al-Muqaffaʿ
- 721 4,4. Opinione dei giacobiti riguardo a Maria, madre di Dio
- 731 Quinta sezione del quinto libro. 5,1. Confutazione di chi dice che Dio patì e morì
- 733 5,2. Prove bibliche e patristiche che i patimenti e la morte sono da attribuire all'umanità di Cristo
 1. Prove dalla Bibbia, 733; 2. Prove patristiche, 740; 3. Altre questioni per confutare i giacobiti, 742; 3.1. *Dio morì nel corpo*, 742; 3.2. *Dio patì volontariamente in modo naturale*, 743; 3.3. *I patimenti e la morte, a cui Cristo è stato soggetto, abbracciarono la sua totalità o una parte?*, 744; 3.4. *Dio morì col corpo*, 744
- 747 5,3. Falsificazione delle parole della Bibbia da parte dei giacobiti
- 751 5,4. Errore dei giacobiti nell'appellarsi alle parole di S. Efrem
 1. Valersi come pretesto delle parole di S. Efrem, 751; 2. Prima confutazione, 752; 2. Seconda confutazione, 752; Conclusione, 753
- 755 Sesta sezione del quinto libro. 6,1. Fede dei melkiti
 Primo trattato: da Giovanni Damasceno, 755; 1. In Cristo ci sono due nature e una persona, 755; 1.1. *Cristo è una persona composta*, 756; 1.2. *Con l'incarnazione la natura umana è stata divinizzata*, 756; 1.3. *Le parole di Atanasio e Cirillo*, 756; 2. Obiezione: Non esiste natura senza persona e confutazione, 757; 2.1. *Cristo ha due nature, una persona*, 757; 2.2. *Cristo è Dio perfetto e uomo perfetto*, 758; 2.3. *Il concepimento da Maria avvenne in un modo meraviglioso*, 758; 2.4. *Il Figlio di Dio ha due nascite*, 759; 3. Maria è madre di Dio, 759; 3.1. *Cristo ha due nature, due volontà e due operazioni*, 760; 3.2. *Il mistero dell'incarnazione*, 760; 4. Il cantico del Trisagion, 760
 Secondo trattato: da Saʿīd ibn al-Biṭrīq, 762; 1. Confutazione dei nestoriani, 762; 1.1. *Cristo è due Cristi?*, 762; 1.1.1. *Maria ha generato Cristo spi-*

ritualmente o corporalmente?, 762; 1.1.2. *Cristo è una sola persona*, 763; 1.2. *Quando la divinità si è unita all'umanità in Cristo?*, 763; 1.2.1. *L'unione non avvenne quando Cristo compì trent'anni*, 763; 1.2.2. *L'unione avvenne alla concezione*, 763; 1.3. *In Cristo ci sono due sostanze e due nature*, 765; 2. *Falsità della dottrina dei nestoriani e dei giacobiti*, 765; 2.1. *L'economia salvifica: l'incarnazione del Verbo*, 766; 2.1.1. *L'unione del Verbo di Dio in un corpo*, 767; 2.1.2. *In Cristo ci sono due sostanze, una persona*, 767; 2.1.3. *L'inabitazione del Verbo nella sostanza umana senza spostamenti né cambiamenti*, 768; 2.2. *La mistione è di tre specie*, 769; 2.2.1. *Mistione mescolando due nature pesanti*, 769; 2.2.2. *Mistione, con separazione, di due nature pesanti*, 770; 2.2.3. *Errore dei nestoriani e dei giacobiti*, 771; 3. *Digressione a proposito della credenza dei giacobiti*, 771; 3.1. *Giacomo Baradeo cadde nella mistione di mutazione*, 771; 3.2. *Confutazione dei giacobiti*, 771; 3.2.1. *Il Verbo ha assunto o non ha assunto qualcosa dalla natura umana?*, 771; 3.2.2. *La sostanza divina ha subito mutazione o la sostanza umana?*, 772; 3.2.3. *Cristo ha una persona in due nature*, 773; 3.2.4. *Cristo non è un'unica natura*, 773; 4. *Ritorno ai tipi di mistione*, 774; 4.1. *Nestorio e i suoi seguaci sono restati uniti alla mistione che comporta separazione*, 774; 4.2. *Mistione con creazione*, 775; 5. *In Cristo c'è una persona e due nature*, 776; 5.1. *Non esiste un Cristo diverso, prima del Cristo né dopo*, 778; 5.1.1. *Cristo è uno nella divinità e nell'umanità*, 780; 5.1.2. *Cristo ha due volontà*, 780; 5.1.3. *Nessuna costrizione nella sua volontà umana*, 781; 5.1.4. *Excursus: tutti ricercano il bene*, 781; 5.1.5. *Nella sua volontà divina non c'è coercizione né costrizione*, 782; 5.1.6. *Cristo opera azioni divine e azioni umane*, 783; 5.1.7. *I patimenti si applicano all'umanità di Cristo*, 784; 5.1.8. *Cristo ha due nascite: una divina e l'altra umana*, 784; 5.2. *Cristo è Dio perfetto e uomo perfetto*, 785; 5.3. *Perché Cristo non ha dichiarato di essere Dio?*, 785; 5.4. *Cristo ha detto di essere Figlio di Dio*, 786; *Conclusione*, 787

789 Settima sezione del quinto libro. Premessa

791 7,1. Confutazione di Ibn al-Biṭrīq

Proemio, 791; Premessa, 791; 1. Confutazione di Ibn al-Biṭrīq, 792; 1.1. *Fonti di Ibn al-Biṭrīq*, 792; 1.2. *Definizione di qanūm*, 793; 2. La premessa di Ibn al-Biṭrīq contiene confusione e falsificazione, 793; 2.1. *I cristiani orientali non hanno alcuna relazione con Nestorio*, 794; 2.2. *I cristiani orientali sono stati i primi a credere in Cristo*, 794; 2.3. *I cristiani orientali hanno mantenuto la vera fede nonostante le continue difficoltà*, 795; 3. Ibn al-Biṭrīq non conosce la dottrina di Nestorio, 796; 3.1. *Le parole di Ibn al-Biṭrīq contengono contraddizioni*, 797; 3.2. *Ibn al-Biṭrīq non ha capito lo scopo delle parole di Nestorio*, 799; 3.2.1. *Le affermazioni di Nestorio e le decisioni del concilio di Calcedonia sono identiche*, 799; 3.2.2. *Il motivo della controversia tra Nestorio e Cirillo*, 799; 3.2.3. *Paragone tra le parole di Nestorio e le decisioni del concilio di Calcedonia*, 801; 4. La con-

clusione della premessa di Ibn al-Biṭrīq è confusa, 803; 4.1. *Confutazione: il nome “Cristo” indica l’insieme delle due persone e delle due sostanze*, 804; 4.2. *Unicità di Cristo negli attributi essenziali inerenti*, 805; 5. Le parole di Ibn al-Biṭrīq contengono contraddizione, negligenza e confusione, 806; 5.1. *Confutazione di Ibn al-Biṭrīq: Come rinnega la persona umana di Cristo?*, 808; 5.2. *Rifiuto dell’esempio usato*, 809; 5.3. *Rifiuto della sua conclusione: Cristo è una sola persona*, 810; 5.4. *Rifiuto della prova di Ibn al-Biṭrīq riguardo al tempo dell’unione*, 811; 5.4.1. *Le sue parole sono prese da Giovanni, il Grammatico*, 811; 5.4.2. *Non ha capito la differenza tra l’Eterno e il temporale*, 812; 5.4.3. *L’unione è avvenuta al concepimento*, 813; 5.4.4. *Maria è madre di Cristo*, 814; Conclusione, 815

817 7.2. Seconda confutazione di Ibn al-Biṭrīq

1. Obiezione di Ibn al-Biṭrīq riguardo all’unione dell’umanità con la divinità, 817; 1.1. *Confutazione: Ibn al-Biṭrīq non riconosce affatto l’unione*, 817; 1.2. *Come è possibile che Cristo sia uno, un qanūm, in due nature, due volontà e due operazioni?*, 818; 1.3. *L’umanità nacque unita al Verbo*, 818; 2. Le Sacre Scritture chiamano la vergine Maria madre di Cristo, 819; 2.1. *Confutazione di Giovanni Damasceno*, 819; 2.1.1. *Le Sacre Scritture chiamano Maria madre di Gesù Cristo*, 820; 2.1.2. *Basarsi sulle Sacre Scritture è meglio che basarsi su espressioni inventate*, 820; 2.1.3. *Confutazione dell’affermazione di Giovanni Damasceno “Altre persone, diverse da Maria, sono madri di messia”*, 821; 2.1.4. *“Altri, oltre a Cristo, sono stati chiamati messia, anzi Dio”*, 821; 2.1.5. *È preferibile chiamare la vergine Maria madre di Cristo*, 822; 2.1.6. *Conclusione*, 822; 2.1.7. *I cristiani nella fede si basano sul Vangelo*, 825; 2.2. *Obiezioni di Giovanni Damasceno*, 826; 2.3. *Confutazione*, 829; 3. Altre obiezioni a Ibn al-Biṭrīq, 829; 3.1. *Confutazione*, 831; Premessa, 831; 3.1.1. *Il Verbo si è unito all’umanità dall’annuncio dell’angelo a Maria vergine*, 831; 3.1.2. *Rifiuto della sua obiezione: “L’eterno si è unito a un uomo parziale”*, 832; 3.2. *Gli attributi umani e le emozioni si applicano all’umanità*, 833; 4. Obiezione di Ibn al-Biṭrīq: L’eterno si è unito all’uomo universale, 834; Confutazione, 834; 5. Obiezione di Ibn al-Biṭrīq: per i nestoriani consegue che la divinità abitava con l’umanità, 835; 5.1. *Confutazione: La divinità non è soggetta a passività*, 836; 5.2. *Lo sbaglio di spiegare il modo dell’unione della divinità e dell’umanità in Cristo per mezzo dei sensi*, 836; 6. Obiezione di Ibn al-Biṭrīq: Maria ha generato un Dio eterno, 837; 6.1. *Confutazione*, 838; 6.2. *Maria è madre di Cristo*, 838; 6.3. *Se Maria fosse madre di Dio, chi è la madre del figlio dell’uomo?*, 839; 7. Il motivo di incorrere in questo errore, 839; Conclusione: la fede dei cristiani orientali è la vera, 840

843 7.3. Terza confutazione di Ibn al-Biṭrīq

Premessa: definizione della sostanza, del qanūm e di farṣūf, 843; Applicazione di questo a Dio, 844; 1. Riconoscere le due natu-

- re e due qanūm è la verità, 844; 2. Chi rifiuta il qanūm dell'umanità attribuisce i patimenti e la morte all'essenza divina, 845; 3. Significato dell'unione, 847; 3.1. *Premessa per confutare Ibn al-Biṭrīq*, 847; 3.2. *Dalle parole di Ibn al-Biṭrīq riguardo alle due specie di mistione, con mescolanza o separazione*, 849; 3.3. *Confutazione*, 850; 3.4. *L'unione non avvenne tra due corpi*, 851; 3.5. *Le parole di Ibn al-Biṭrīq contengono contraddizioni*, 854; 3.6. *Mistione di azione della natura spirituale nella natura corporea, secondo Ibn al-Biṭrīq*, 855; 3.6.1. *Confutazione*, 856; 3.6.2. *I suoi esempi provano il contrario di quanto proposto*, 857; 3.7. *L'unione morale*, 858; Conclusione, 859
- 861 7,4. Quarta confutazione di Ibn al-Biṭrīq
 Premessa: significato dell'unione di due nature in Cristo, 861; 1. Significato dell'unione, 861; 1.1. *Enumerazione delle divisioni dell'uno*, 862; 1.2. *Significato della vera unione*, 863; 2. Modi dell'unione, 863; 3. Soggetti dell'unione, 864; 4. Quello che è permesso credere nell'unione della divinità con l'umanità, 865; 5. Necessità dell'unione, 867; 6. Giustamente si applicano a Cristo gli attributi delle due nature, 868; 7. L'unione si compì dall'annunciazione, 869; 8. L'unione delle due sostanze senza separazione, 871; 9. Lo scopo dei patimenti di Cristo, 872; 10. La differenza tra Cristo e i profeti, 872; 11. Perché Cristo ritardò la sua venuta?, 874; Conclusione, 875
- 877 Conclusione della settima sezione del quinto libro
 1. Differenza dei cristiani riguardo all'Unione, 877; Il motivo della differenza è la noncuranza della Scrittura, 878; 2. L'unione delle due sostanze comprende l'unione delle qualità e delle operazioni, 880; 2.1. *L'unione nella filiazione e i suoi significati*, 880; 2.2. *Spiegazione del termine "paternità"*, 883; Conclusione, 884

INDICI E BIBLIOGRAFIA

- 889 Esplicitazioni circa le referenze
- 891 Indice delle citazioni bibliche
- 899 Indice delle citazioni coraniche
- 901 Indice dei nomi del testo

24	<i>Indice</i>
933	Indice dei luoghi
943	Indice generale dei nomi
955	Indice generale dei luoghi
959	Indice analitico
967	Bibliografia

Nota per la traslitterazione

Per la traslitterazione dei termini arabi ci si è avvalsi del sistema correntemente in uso presso gli orientalisti. Segnaliamo alcune osservazioni utili alla pronuncia dei fonemi assenti nell'alfabeto italiano.

Come l'inglese, l'arabo possiede le interdentali *ṭ* (sorda, corrispondente all'inglese *think*) e *ḍ* (sonora, corrispondente all'inglese *this*).

Le consonanti segnalate con un punto sotto (*ṣ ḏ ṭ ṣ̣*) rappresentano le enfatiche corrispondenti alle rispettive consonanti, vanno cioè pronunciate ritraendo la radice della lingua verso la faringe. La *q* rappresenta l'enfatica della *k* (per questo alcuni autori la traslitterano con *ḳ*) e corrisponde nella pronuncia alla *c* di *cuore*.

L'apostrofo indica la lettera *hamzah*, consistente in una brusca apertura delle corde vocali, come un leggero singhiozzo.

L'alfabeto arabo conosce inoltre una faringale sorda *ḥ* (corrispondente ad una *h* espirata con forte raschiamento della faringe) e una sonora, la *ʿ* (*ʿayn*, corrispondente sonora della precedente).

La *ğ* corrisponde alla *g* dolce come in *giro*. A sua volta la *š* corrisponde al suono italiano *sc* come in *scena*.

Le due semivocali *w* e *y* corrispondono rispettivamente alle italiane *u* di *uomo* e *i* di *ieri*.

I segni *ḥ* e *ğ* indicano le due prevelari, rispettivamente sorda (come il tedesco *Bach*) e sonora (dal suono simile alla *r* francese).

Abbreviazioni

Manoscritti

A	Vaticano Arabo 687
B	Vaticano Borgia Arabo 198
C	Cambridge Addition 2889
L	Londra British Library orientale 2438
M ¹	Birmingham Mingana Cristiano Arabo 19, f. 1-158
M ²	Birmingham Mingana Cristiano Arabo 19, seconda parte, 1-319
N	Vaticano Neofiti 54
P	Parigi Biblioteca Nazionale Arabo 6732
R	Parigi Biblioteca Nazionale Arabo 6744
S	Berlino Biblioteca Statale Sachau 12
V	Vaticano Arabo 110

Libri stampati

BO	J.S. Assemani, <i>Bibliotheca Orientalis Clementino-Vaticana</i> , Roma: Typis Sacrae Congregationis de Propaganda Fide, I (1719); II (1721); III (1728).
CHEIKHO, <i>Annales</i>	Louis CHEIKHO (ed.), <i>Eutychii Patriarchae Alexandrini Annales (Kitāb al-tārīḥ al-mağmūʿ ʿalā al-taḥqīq wa-l-taṣdīq)</i> , CSCO 50-51 (script. ar. VI-VII), Beirut 1906, 1909.
CHEIKHO, <i>Maqālāt</i>	Louis CHEIKHO (ed.), <i>Maqālāt dīniyyah qadīmah li-baʿḍ mašāḥīr al-katabah an-naṣārā min al-qarn al-tāsī ilā-l-qarn at-tālī ʿaṣar</i> (Beirut 1920 ²).

- DTC A. Vacant – E. Mangenot, *Dictionnaire de Théologie Catholique*, Parigi: Letouzey et Ané, 1903-1962, 15 volumi.
- GCAL Georg Graf, *Geschichte der christlichen arabischen Literatur*, coll. “Studi e Testi”, Città del Vaticano: Biblioteca Apostolica Vaticana, 118 (vol. 1, 1944); 133 (2, 1947); 146 (3, 1949); 147 (4, 1951); 172 (5, 1953).
- Gis Gismondi, *Ṣalībā* (storia dei patriarchi testo arabo)
- Landron, *Attitudes* Bénédicte LANDRON, *Chrétiens et musulmans: attitudes nestorienne vis-à-vis de l’Islam*, Paris: Cariscript, 1994.
- MAI, *Catalogus* Angelo MAI, *Catalogus codicum Bibliothecae Vaticanae arabicorum*, in *Scriptorum veterum nova collectio* IV, 2 (Romae: Typis Vaticanis, 1831).
- Pirone, *Annali* EUTICLIO PATRIARCA DI ALESSANDRIA, *Gli Annali*, intr. trad. e note a cura di Bartolomeo PIRONE, Cairo: Franciscan Center of Christian oriental Studies, 1987.
- Réf IBN AL-MUQAFFA^c, *Sāwīrus, Réfutation de Sa‘īd Ibn-Batriq (Euty chius) par Severe, évêque d’Aschmounain (le livre des conciles)*, ed. trad. di CHÉBLI Pierre, PO III, 2 (Paris 1909) 121-242.
- TEULE Herman G.B. TEULE, *A theological treatise by Iso‘yabb bar Malkon preserved in the theological compendium Asfār Al-Asrār*, in *Journal of Eastern Christian studies*, 58 (2006) 235-252.
- TISSERANT, *Nestorienne* Eugène TISSERANT, *Nestorienne (l’Eglise)*, in DTC XI (1931), 157-263; *Littérature*, 263-288; *Liturgie* 314-323.

Per le spiegazioni circa le referenze interne alle varie parti dell’opera e la spiegazione della loro complessità, vedi nella sezione degli Indici le “Esplicazioni circa le referenze”.

Sacra Scrittura

Antico Testamento

1 Re	1° libro dei Re
1 Sam	1° libro di Samuele
2 Re	2° libro dei Re
2 Sam	2° libro di Samuele
Ag	Aggeo
Am	Amos
Bar	Baruc
Dn	Daniele
Dt	Deuteronomio
Es	Esodo
Ez	Ezechiele
Gb	Giobbe
Ger	Geremia
Gio	Giona
Gl	Gioele
Gn	Genesi
Gs	Giosuè
Is	Isaia
Mic	Michea
Ml	Malachia
Nm	Numeri
Os	Osea
Prv	Proverbi
Qo	Qoelet
Sal	Salmi
Sir	Siracide
Zc	Zaccaria

Nuovo Testamento

1 Cor	1ª lettera ai Corinti
2 Cor	2ª lettera ai Corinti
1 Pt	1ª lettera di Pietro
1 Tm	1ª lettera a Timoteo
2 Tm	2ª lettera a Timoteo
1 Ts	1ª lettera ai Tessalonicesi
At	Atti
Eb	Lettera agli Ebrei
Fil	Lettera ai Filippesi
Gal	Lettera ai Galati
Gc	Lettera di Giacomo
Gv	Giovanni
Lc	Luca
Mc	Marco
Mt	Matteo
Rm	Lettera ai Romani

<i>Ibid.</i>	Ibidem
<i>Id.</i>	Idem
<i>loc. cit.</i>	luogo citato
<i>n.</i>	nota
<i>o. c.</i>	opera citata

<i>r</i>	<i>recto</i>
<i>s. v.</i>	<i>sub voce</i>
<i>v</i>	<i>verso</i>
-	omette
+	aggiunge

Introduzione

L'opera

Tra le opere religiose importanti della Chiesa dell'oriente¹ non bisogna dimenticare due opere enciclopediche che non sono ancora pubblicate: la prima è conosciuta con il nome di *Al-Miğdal li-li-stibšār wa-l-ğadal* (La Torre [destinata a servire di luogo] d'osservazione e di polemica) in sette parti, e la seconda con il nome di *Kitāb asfār al-asrār* (I libri dei misteri).

La maggioranza degli studiosi ha confuso le due opere, al punto da credere a un'opera unica, nonostante la differenza della data di composizione.

La prima è stata ricordata, con i dettagli del contenuto in trenta capitoli, da Abū l-Barakāt ibn Kabar² al capitolo settimo del suo libro *Miṣbāḥ al-zulmah fī idāḥ al-ḥidmah* (Lampada delle tenebre nell'esposizione del servizio [della Chiesa]), attribuendola a 'Amr Ibn Mattā at-Ṭirhānī³.

Giuseppe Simone Assemani, descrivendo⁴ il contenuto del manoscritto 41⁵ della Biblioteca Vaticana, l'ha attribuito a 'Amr Ibn Mattā

1. Per Chiesa dell'oriente (in siriano *edtā d-madnḥā*) si intende la Chiesa dei territori fuori dell'impero romano in Mesopotamia e in Persia. La sede di questa Chiesa è chiamata dal nostro autore *kursī al-mašriq* (Cf. II,02:55; III,8:360; IV,7:24; V,1,0:3; V,2,1/1:2; V,2,1/5:7,11; V,2,1/55:28; V,2,1/80:13,18); i fedeli sono chiamati *al-suryān al-mašāriqab* (V,2,9:1,54; V,2,13:1; V,5,2:129); o *al-našārā al-mašāriqab* (V,2,7:1; V,2,13:23); o *al-mu'minūn al-mašāriqab*: (V,2,1/2:4); o semplicemente *al-mašāriqab* (02:34; I:2; II:02:13,27,85²,86,90,101; III,8:63,357,421; IV,0:8; IV,7:1,3; V,2,1/2:4; V,2,1/14:22; V,2,1/29:12; V,2,1/68:9; V,2,7:40; V,3,5:75; V,4,4:101; V,7,1:6,47,48,288; V,7,3:209; V,7,5:98); oppure *al-mašāriqab al-mulaqqabūn bi-n-ništūriyya* («gli orientali soprannominati nestoriani») (02:4,5; II,02:1,86,90,101; V,3,3:2; V,3,4:13; V,7,1:5,46).
2. Autore copto († 1324), famoso per le sue opere religiose, di cui *Miṣbāḥ al-zulmah fī idāḥ al-ḥidmah*, una enciclopedia in 24 capitoli che trattano nei primi sette della fede e negli altri dei riti ecclesiastici: cf. GCAL II, 438-445.
3. Cf. *Miṣbāḥ al-zulmah fī idāḥ al-ḥidmah lil qass Šams al-r'āsab Abī l-Barakāt al ma'rūf bi-bni-l-Kabar*, ed. Khalil SAMIR, I parte, Cairo: Libreria al-Kārūz, 1971, p. 297.
4. Cf. BO II, 509-510.
5. Oggi è catalogato Vat. Ar. 110.

at-Ṭirhānī, e ha dato, per sbaglio, il contenuto dell'opera di *al-Miğdal* in sette parti, dicendo, nella conclusione, che l'autore aveva aggiornato la storia dei patriarchi dell'oriente fino a Yahbalāhā, e aveva aggiunto degli estratti⁶ di opere religiose composte da autori della Chiesa dell'oriente. Ma nella terza parte della *Bibliotheca Orientalis*⁷ ha attribuito la prima opera a Mārī Ibn Sulaymān, vissuto nel dodicesimo secolo, aggiungendo che 'Amr Ibn Mattā ne aveva fatto un riassunto⁸, contenuto nel manoscritto 41 del Vaticano. Poi alle pagine 580-582 ha corretto quello che aveva detto precedentemente, dicendo che l'attribuzione della prima opera a 'Amr Ibn Mattā era dovuta a quanto si trova nei manoscritti e alla testimonianza di Abū l-Barakāt; ma siccome Mārī attesta di essere contemporaneo di due patriarchi Makkīhā († 1110) e Barṣawmā († 1136), e dato che il copista del manoscritto Vaticano arabo 109 (la seconda parte della prima opera⁹) attesta di avere terminato il lavoro nel 1525 dei greci (che corrisponde all'anno 1214), e dato inoltre che 'Amr visse verso il 1340¹⁰, Assemani arriva alla conclusione che non si può attribuire la prima opera a 'Amr (equivoco dovuto al fatto che le due opere avevano lo stesso titolo [*Al-Miğdal*], e che ambedue contengono la parte storica dei patriarchi della Chiesa dell'oriente, aggiornata¹¹ da 'Amr fino a Yahbalāhā). Infine ha rivisto quanto aveva detto poggiandosi sull'attestazione di Abū l-Barakāt e ha attribuito a Mārī la prima opera in sette parti¹².

Nel 1870 Giorgio Khayyat, nel libro sui cristiani orientali e il primato del Papa¹³, ha distinto tre opere sotto il titolo di *al-Miğdal*, e tre autori: ha attribuito la prima (Vat. Ar. 108) a 'Amr ibn Mattā, vissuto verso il 1340, a Mārī ibn Sulaymān la seconda (Vat. Ar. 109), aggiornata nella parte storica da 'Amr ibn Mattā, e la terza a Ṣalībā Ibn Yūḥannā al-Mawṣilī, composta nel 1332.

6. Questi estratti non si trovano nella prima opera.

7. Cf. BO III, 1, 554-555.

8. Cf. BO III, 1, 555: eiusdemque *Epitomen* Amrus Matthai filius fecit.

9. Cf. Vat. Ar. 109, f. 346v.

10. Nella sua opera riporta degli estratti di Ebedjesus di Nisibi († 1318) e attesta di essere stato presente all'apertura della tomba del patriarca Ḥenānīšū' († 699) 650 anni dopo la sua morte.

11. L'ha riassunta con molte aggiunte: *historiam Patriarcharum Nestorianorum Amrus in compendium redactam multisque additamentis interpolatam* (Cf. BO III, 1, 581).

12. Cf. BO III, 1, 582: *ex Abulbaracati testimonio ad Amrum ibi retuli, quae de Mari dicenda erant: Mares enim, non Amrus librum suum in Partes VII divisit.*

13. Cf. Georgius Ebedjesu KHAYYAT, *Syri orientales, seu Chaldaei nestoriani et Romanorum Pontificium primatus* (Romae: Typis Propaganda Fide, 1870) 106-107.

Nel 1896 Gismondi pubblicò a Roma la parte storica dei patriarchi della Chiesa d'oriente con la traduzione latina¹⁴, basandosi sul manoscritto Neofiti 54¹⁵, e aggiunse nella prefazione in latino che 'Amr e il suo contemporaneo Ṣalībā ne avevano rifatto la redazione¹⁶; nel 1899 pubblicò la parte storica della prima opera, attribuita a Mārī¹⁷.

Qualche anno dopo Gustav Westphal pubblicò la sua ricerca¹⁸ sui due libri di Gismondi, dicendo che Assemani non aveva visto il manoscritto Neofiti 54¹⁹; e, dopo uno studio²⁰ su quello che credeva essere l'opera di 'Amr e di Ṣalībā, giunse alla conclusione che Ṣalībā aveva plagiato l'opera di 'Amr²¹, antitandandola²².

Louis Cheikho, nel *Catalogue des manuscrits des auteurs arabes chrétiens depuis l'Islam*²³, cita Ṣalībā quale autore di un libro sulla storia dei patriarchi della Chiesa d'oriente (di cui esistono due manoscritti, uno alla Biblioteca Vaticana e l'altro al museo Borgia), edito da Gismondi, [...], ossia il 2° dei cinque libri, un riassunto dell'opera di Mārī (*al-Miğdal*).

Nel 1931 E. Tisserant, nello studio sulla Chiesa Nestoriana²⁴, cita l'opera *al-Miğdal* di Mārī ibn Sulaymān²⁵, e rimanda per il contenuto alla descrizione di Assemani²⁶ e Mai²⁷; cita pure l'opera di 'Amr ibn

14. *Aḥbār Faṭārikab kursī-l-mašriq min kitāb al-Miğdal li-'Amr Ibn Mattā* (Roma 1896) 157 p. + VII = *Maris Amri et Slibae De patriarchis Nestorianorum commentaria, pars altera Amri et Slibae textus*.

15. Nella numerazione precedente era Neofiti 41.

16. Nonostante il titolo dell'edizione del testo, si tratta del testo di Ṣalībā, come attesta Gismondi stesso nelle pagine relative alle differenze del manoscritto Vat. Ar. 110 (cf. p. 128-132: *differentiae nonnullae ex codice Amri Vaticano quae maioris momenti visae sunt*).

17. *Aḥbār Faṭārikab kursī-l-mašriq min kitāb al-Miğdal li-Mārī Ibn Sulaymān* (Roma 1899) 180 p. + VII = *Maris Amri et Slibae De patriarchis Nestorianorum commentaria, pars prior Maris textus arabicus*.

18. Cf. Gustav WESPETHAL, *Untersuchungen über die Quelle und die Glaubwürdigkeit der Patriarchenchroniken des Mārī ibn Sulaymān, 'Amr ibn Matai und Ṣalība ibn Joḥannān* (Kirchhain N.-L., 1901) 170 p., qui 1-21.

19. Cf. p. 5 e 7.

20. Cf. p. 9-15.

21. Cf. p. 5, 16-17.

22. Cf. p. 7 e 17.

23. Louis CHEIKHO, *Kitāb al-maḥṭūṭāt al-'arabiyyah li-katabat an-naṣrāniyyah* (Beirut 1924) 136.

24. Cf. TISSERANT, *Nestorienne*, 314-323.

25. Cf. TISSERANT, *Nestorienne*, 280-281.

26. BO III, 1, 580-586.

27. MAI, *Catalogus*, 224-227.

Mattā (Vat. Ar. 110) e l'opera modificata da Ṣalībā (Neofiti 54), di cui dà una breve descrizione²⁸.

Graf, nella sua *Storia della letteratura arabo cristiana*, ricorda l'opera *al-Miğdal* in sette parti, dandone la descrizione del contenuto²⁹; in seguito ricorda una seconda opera, chiamata anch'essa *al-Miğdal*, di 'Amr ibn Mattā, composta verso il 1350 in 5 parti³⁰; infine aggiunge che Ṣalībā ibn Yūḥannā, suo contemporaneo, aveva plagiato tale opera, dandole un nuovo titolo (Asfār al-Asrār) e antidatandola (1332).

Alber ABŪNĀ, nel suo libro *Adab al-luğab al-Ārāmiyyah*, afferma che «Ṣalībā aveva utilizzato il libro di Mārī, aggiungendovi la parte storica di otto patriarchi [...] Forse aveva collaborato con 'Amr all'elaborazione del libro *al-Miğdal* nella forma attuale, che ordinariamente è attribuita a 'Amr, ma che sarebbe meglio attribuire a Ṣalībā»³¹.

Recentemente alcuni studiosi non hanno seguito il parere negativo di Graf riguardo a Ṣalībā: Samir Khalil³²; Bénédicte Landron³³, che afferma che il Vat. Ar. 110 è il manoscritto originale di Ṣalībā, aggiungendo che l'opera di Ṣalībā non assomiglia all'opera di *al-Miğdal* che per la parte storica dei patriarchi della Chiesa d'oriente; Robert Hoyland³⁴; Bo Holmberg³⁵, che dà un riassunto distinguendo tra l'opera in 7 parti e l'opera in 5 parti ed aggiunge che questa seconda opera, composta nel XIV secolo, deve essere attribuita a Ṣalībā e non deve essere considerata un plagio; così anche H.G.B. Teule³⁶.

Questi sono i pareri degli studiosi. Analizzando le due opere si vede bene che si tratta di due opere differenti quanto allo schema e al conte-

28. TISSERANT, *Nestoriane*, 284.

29. GCAL II, 202.

30. GCAL II, 216-218.

31. Cf. Alber ABŪNĀ, *Adab al-luğab al-ārāmiyyah* (Beirut: Starco 1970) 456-457, e 2ª ed. (Beirut: Dār al-Mašriq 1996) 413-414.

32. Cf. Kh. SAMIR, *Bibliographie du dialogue islamo-chrétien: auteurs chrétiens de langue arabe (XI^e-XII^e siècles)*, in *Islamochristiana* 2 (1976) 201-242, qui 222; Id., *Bibliographie du dialogue islamo-chrétien: Elie de Nisibe (Iliyyā al-Naṣībī) (975-1046)*, in *Islamochristiana* 3 (1977) 257-286, qui 274.

33. Cf. LANDRON, *Attitudes*, 140-141.

34. Cf. Robert HOYLAND, *Seeing Islam as others saw it: a survey and evaluation of Christian, Jewish and Zoroastrian writings on early Islam* (Princeton, N.J.: Darwin Press 1997) 452 nota 215: 'Amr in the early eleventh century composed the seven-chapters version, which was revised, not plagiarised, in five chapters by Ṣalībā in 1332.

35. Cf. Bo HOLMBERG, *A reconsideration of the Kitāb al-Mağdal*, in *Parole de l'Orient* 18 (1993) 255-273, qui 268.

36. Cf. TEULE, 235-236.

nuto³⁷, anche se ambedue contengono la parte della storia dei patriarchi della Chiesa dell'oriente³⁸.

L'autore

Il nome Ṣalībā è ricordato due volte nella seconda opera:

- la prima volta, all'inizio della lettera: «Scriviamo la lettera del prete, Ṣalībā ibn Yūḥannā di Mossul, l'infimo dei suoi servi e il più bisognoso della sua misericordia³⁹»;
- la seconda, quale traduttore della professione di fede dei cristiani orientali dal siriano all'arabo: «Confessione e professione di fede dei cristiani siriani, composta da Mīḥā'īl, [...] vescovo di Āmid e Mayyāfāriqīn, tradotta dal siriano all'arabo, secondo i miei limiti, da me, Ṣalībā, di nome prete»⁴⁰.

Inoltre, l'autore è testimone oculare⁴¹, con molti altri, all'apertura della tomba del patriarca Ḥenānīšū^c, 650 anni dopo la sua morte⁴².

Ci sono altri dettagli di Ṣalībā nel manoscritto 204 della biblioteca nazionale di Parigi⁴³: questo manoscritto contiene la discussione del monaco Šubḥlyšū^c con l'esiliarca dei giudei riguardo alla venuta del Messia, due trattati di Ebedjesus⁴⁴ (la prefazione dei vangeli e un'o-

37. Cf. la descrizione del contenuto in BO III, 1, 582, e J. HABBĪ, *La somme théologique "al-Mağdal"*, in *Parole de l'Orient* 16 (1990-1991) 163-176, qui 171-176; TEULE, 236-245; Cf. anche Iṣḥāq Buḥrus Kūrkiṣ, *Kitāb al-Miğdal li-Mārī Ibn Sulaymān*, in *Bayn an-Nabrayn* 25 (1979) 51-60; 26 (1979) 193-208.

38. Questa parte storica nella seconda opera rappresenta meno del 20% (50 fogli su 265), e non dipende affatto dalla prima opera. Del resto la parte storica, a mio parere, non dipende dall'opera di Mārī, ma da altre fonti precedenti, soprattutto da *Muḥtaṣar al-aḥbār al-b'īya* e dalla *Chronique de Séert* (cf. G. GIANAZZA, *A Comparison between Ṣalībā, Mārī, la Chronique de Séert and "Muḥtaṣar al-aḥbār al-b'īya" based on the first ten catholicos of the Eastern church*, in academia.edu il 26/9/2015)).

39. Cf. la prefazione dell'opera, § 3.

40. Cf. V,2,9:1-3.

41. Testimone anonimo.

42. Cf. V,2,1/37:17-18.

43. Cf. la descrizione in Gérard TROUPEAU, *Catalogue des manuscrits arabes de la Bibliothèque Nationale de Paris. Première Partie: Manuscrits chrétiens*, tome 1 (Paris 1972), 172-173.

44. Per conoscere il periodo in cui visse Ṣalībā è interessante leggere la prefazione di questa omelia: "Omelia che contiene la verità della nostra fede riguardo alla Trinità e l'Unità, l'inabitazione e l'Unione, e quello che dice il santo Vangelo, composto dal migliore degli autori recenti, il santo Padre Ebedjesus, metropolita di Nisibi – che Dio prolunghi i suoi giorni!" (Par. ar. 204, 44^a12-16, e Louis CHEIKHO, *Vingt traités théologiques d'auteurs arabes chrétiens (IX^e-XIII^e siècles)*, 2 éd. (Beyrouth 1920) 120.

melia⁴⁵ che riassume le verità della fede), e la lettera conosciuta con il nome della *Lettera di Cipro*⁴⁶. In base a due note, questo manoscritto fu redatto in maniera progressiva: il terzo trattato fu finito nella Ġazīrat ibn ʿUmar l'anno 1315 («L'omelia che riassume le verità della fede fu terminata, lode e grazie sempiterna a Dio, ora e sempre, nella Ġazīrah, ben custodita, annotata per uso personale dal prete Ṣalībā figlio di Giovanni, nato a Mossul⁴⁷, il più infimo dei servi di Dio e il più bisognoso della sua misericordia, nel mese di giugno dell'anno 1626 dei greci»⁴⁸); il quarto trattato fu terminato a Famagosta nell'isola di Cipro⁴⁹ nel mese di agosto dell'anno 1647 di Alessandro (= 1336 della nostra era)⁵⁰.

Titolo dell'opera

È vero che c'è più di un titolo.

Non sono del parere di accettare quanto indicato al foglio 107^r del manoscritto V (trattandosi di un foglio aggiunto che spezza il testo dell'indice della quinta parte 106^v e 108^r, scritto con scrittura differente): *Kitāb al-Miğdal ta'līf Mār Mārī Ibn Sulaymān al-ğuz*^u (sic) *al-hāmīs al-aṣl at-tānī fī dīkr fatārikat al-mašriq wa tadābirihim* (libro *al-Miğdal*, composto da Mārī Ibn Sulaymān, seconda sezione della quinta parte, i patriarchi d'oriente e le loro disposizioni)⁵¹.

In cinque manoscritti⁵² il primo libro ha come titolo *Risālat al-burbān wa-l-iršād ilā l-maḥabbah taṃrat al-dīn wa-li-tiqād* (lettera della dimostrazione e della direzione verso la carità, frutto della religione e della fede); e io credo che questo è soltanto il titolo del primo libro.

45. Pubblicati da CHEIKHO, *Maqālāt*, 120-124.

46. Si tratta di un rimaggiamento della lettera di Paolo d'Antiochia a un musulmano di Saida (cf. Paul KHOURY, *Paul d'Antioche évêque melkite de Sidon*, Beyrouth: Impr. Catholique 1964, 221+3+112 in arabo).

47. Occorre correggere quanto detto da LANDRON, *Attitudes*, 139, che rinvia a Par. Ar. 204, f 48v (Il prete Ṣalībā, figlio del prete Yūḥānnā, nato nel giugno 1626 dei greci).

48. Cf. Par. ar. 204, 48^r; CHEIKHO, *Maqālāt*, 120, ha scritto 1620 al posto di 1626.

49. È noto che i nestoriani formavano l'aristocrazia finanziaria di questa città di Cipro, ove si erano rifugiati gli alleati dei crociati e i fuggitivi dinanzi ai Mongoli (Cf. J. DAUVILLIER, *Les provinces chaldéennes de "l'Extérieur" au Moyen Age*, in *Mélanges Cavallera* [Toulouse 1948] 275; J.M. FIEY, *Les études syriaques et les manuscrits arabes chrétiens de Paris*, in MIDEO 12, 1974, 214).

50. Cf. Par. ar. 204, 66^v.

51. Questi dettagli si trovano anche all'inizio del manoscritto Vat. Ar. 687, con la prima e la seconda sezione del quinto libro.

52. N3^r17-20, C3^r3-5, P1^r9-10, R2^r15-16, M1^r3^r2-3.